

Edilizia. I dati al primo trimestre 2021 mettono in risalto le attività più strutturate e specialistiche

Imprese artigiane, vincono le spa

Cna: «Il mercato premia le società di capitali, le altre sono in calo»

Iniziano a intravedersi dei segnali di ripresa per il comparto delle costruzioni, anche se la crescita riguarda soprattutto le aziende più strutturate e non tanto quelle individuali e artigiane. Secondo un report sulla natalità-mortalità delle imprese, diffuso dal Centro studi della Cna Sardegna, nei primi tre mesi del 2021 c'è stato un incremento di 253 attività costituite in forma di società di capitali (+4,6% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente). Al contrario, tutte le altre tipologie hanno subito una forte diminuzione: 51 in meno tra le società di persone (-2,9%) mentre altre 20 spariscono tra le ditte individuali (-0,2%). Se si prende in esame la dinamica delle imprese artigiane, risultano in crescita solo le società di capitali, 61 in più (+8,3%), mentre sono in calo quelle di persone (-2,5%) e individuali (-0,3%).

L'analisi

«In un mercato in profonda trasformazione, sospinto dai processi innovativi della domanda che sempre più premia le imprese più strutturate e dal profilo specialistico più elevato, in grado di offrire servizi integrati e complementari - chiariscono Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale e presidente di Cna Costruzioni - occorre sostenere le imprese sarde nei processi di specializzazione produttiva, aggregazione, crescita dimensionale, se si vuole far crescere e consolidare il tessuto imprenditoriale isolano». Dall'indagine della Cna Sardegna emerge che lo scorso anno c'è stato un crollo del 16,9% sul numero di iscrizioni alle Camere di

Commercio, ma le cancellazioni si sono ridotte in modo significativo (-37%). Questo dato ha restituito uno scenario complessivo in deciso sviluppo: 221 imprese attive in più (l'1,1%), che rappresentano un incremento decisamente maggiore di quello realizzato negli altri settori (+0,6%).

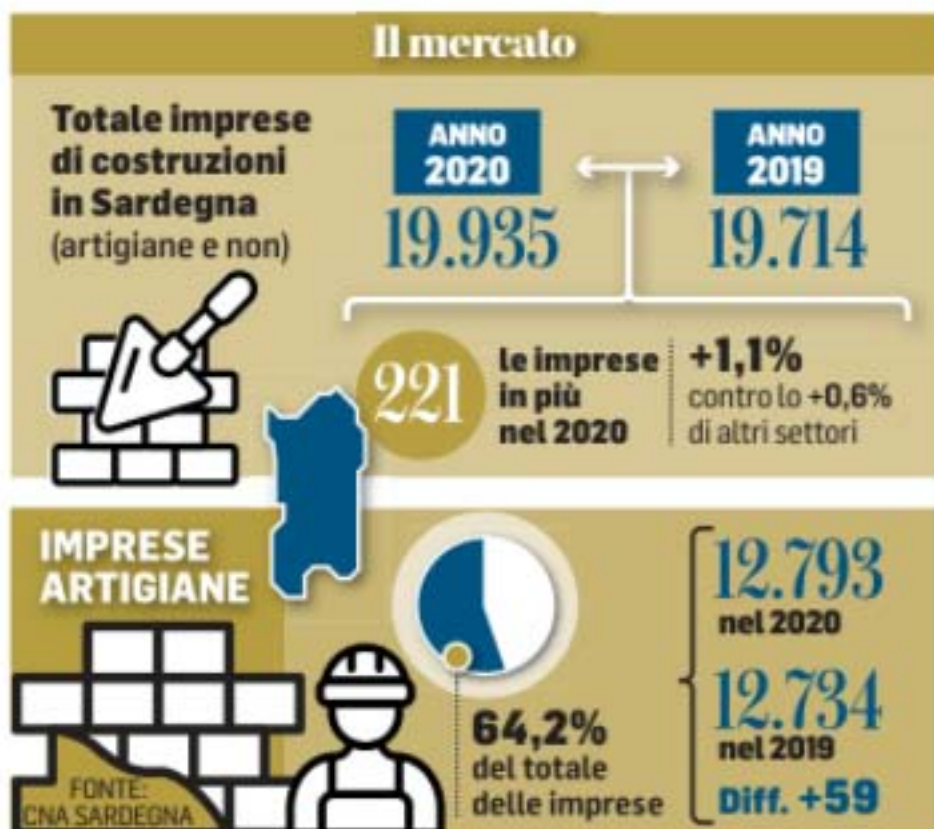
Rispetto allo stesso periodo del 2020, la crescita del settore si è stabilizzata nei primi tre mesi di quest'anno, con un aumento del 10,3% in più delle iscrizioni di nuove imprese, associato a un calo del 24,6% delle cancellazioni, che ha permesso di ottenere un saldo di 189 aziende attive in più (+1%). Alla fine dell'anno scorso le imprese artigiane attive nel settore costruzioni, iscritte nei registri camerali, erano 12.793, appena 59 in più dell'anno precedente (+0,5%), contro il +2,3% delle imprese non artigiane.

Aziende specializzate

Se si analizza il quadro, la crescita più importante spicca sul comparto dei "Lavori di costruzione specializzati", con un +1,8% di aziende attive nel primo trimestre dell'anno e un +3,9% di quelle non artigiane. Dalla Cna evidenziano che si tratta di un settore in cui operano «le imprese specializzate nell'impiantistica, quindi particolarmente interessato dalle politiche di incentivazione in chiave ecologica (Ecobonus), e che vede protagoniste le imprese più strutturate, in grado di offrire, oltre a un bagaglio di conoscenze tecniche di alto profilo, una serie di servizi complementari per facilitare l'accesso ai contributi governativi».

Eleonora Bullegas

RIPRODUZIONE RISERVATA



L'omaggio. La Regione lancia una serie di iniziative Sardegna in festa per l'Europa

LA DATA

18

maggio
il giorno dell'evento finale del programma

La Sardegna cresce con l'Europa. Oltre lo slogan, c'è di più. Ossia un ricco programma di iniziative che la Regione ha messo in campo per celebrare la "Festa dell'Europa" dalla nascita a oggi. Una data, il 9 maggio, quella di domenica scorsa, che coincide con il giorno che segna, di fatto, la fine della seconda guerra mondiale.

Con i fondi Por-Fesr 2014-2020 è stato possibile promuovere una campagna di comunicazione e una serie di iniziative nell'Isola sia a maggio che a giugno. L'edizione attuale punta il faro sugli interventi, i beni e luoghi della Sardegna: 37 interventi realizzati grazie ai fondi europei, trami-

te affissioni e azioni promozionali su Tv, social media e web. Ci saranno anche attività con le scuole a cui verrà consegnato un kit didattico con tutto ciò che c'è da sapere sull'Europa. Evento finale 18 maggio. Al via anche il Challenge fotografico Instagram: si potrà postare una fotografia che racconti l'idea dell'Europa, viaggi e racconti. L'invito è anche quello di scoprire se nel proprio comune di residenza ci sia un progetto finanziato con i fondi Ue. La sfida dura 30 giorni e si chiude il 9 giugno. Tutte le informazioni si potranno trovare su: <http://www.regione.sardegna.it>.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ed entrambe sono finaliste nel concorso Ercole Olivario (i vincitori verranno proclamati sa-

italiano Lodo Milano looc con il Riserva del Produttore Dop Sardegna. La Domenico Manca ha

Monocultivar Olive Oil Competition, negli Esao Awards, con i riconoscimenti delle guide di

caratura e di filiera tutta italiana. Questo ci consentirà di consolidare una posizione già di premi-

che rappresenta la filosofia adottata da sempre dalla nostra famiglia».

EDILIZIA IN RIPRESA

Cna: «Aumenta il numero delle imprese attive»

► SASSARI

Segnali positivi arrivano dal settore dell'edilizia: i dati sulla natalità-mortalità delle imprese delle costruzioni, elaborati dal Centro Studi della Cna Sardegna, raccontano di un nuovo aumento, confermato anche dai numeri degli occupati.

Nel 2020 ci sono state 221 imprese attive in più (1,1 per cento), un incremento decisamente maggiore di quello realizzato negli altri settori (+0,6 per cento). La crescita si è consolidata nel primo trimestre 2021: +10,3 per cento nuove imprese e riduzione delle cancellazioni del -24,6 per cento:

un bilancio complessivo di 189 imprese attive in più (+1 per cento) rispetto all'anno precedente. Alla fine del 2020 si registravano 12.793 imprese artigiane nel settore costruzioni: solo 59 in più del 2019 (+0,5 per cento, contro il +2,3 per cento di imprese non artigiane).

Nel primo trimestre di quest'anno il numero di imprese artigiane del settore edile è rimasto stabile a fronte di un +2,7 per cento di imprese di costruzioni complessive (187 imprese in più). Confrontando in numeri con quelli di una decina di anni fa nel 2009 le imprese artigiane rappresen-

tavano più del 73 per cento del totale delle imprese di costruzioni (70,5 per cento la media nazionale), mentre alla fine del 2020 la percentuale è calata fino al 64,2 per cento (contro una media nazionale del 65,4 per cento). In crescita le imprese costituite in forma di società di capitali, che rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente fanno registrare 253 unità in più (+4,6 per cento), netto calo per tutte altre forme giuridiche. «In un mercato in profonda trasformazione occorre sostenere le imprese sarde nei processi di specializzazione produttiva, aggregazione, crescita dimensionale -



Due operai edili al lavoro in un cantiere

dichiarano Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale e presidente di Cna Costruzioni - se si vuole far crescere e consolidare il tessuto imprenditoriale isolano. È questa la con-

dizione per far crescere ed incrementare la quota di spesa pubblica che nel settore dei lavori pubblici vede le imprese sarde aggiudicarsi appena il 20 per cento della spesa totale del settore».

Edilizia in crescita in Sardegna, +10% di nuove imprese

Secondo l'associazione di categoria, le imprese dell'Isola si aggiudicano solo il 20% della spesa totale del settore



Immagine simbolo (archivio L'Unione Sarda)

Cambia il mercato sardo dell'edilizia e premia le imprese più strutturate e dal profilo specialistico più elevato in grado di offrire servizi integrati e complementari, soffrono le imprese artigiane.

Lo dicono i dati sulla nati-mortalità delle imprese delle costruzioni, elaborati dal Centro Studi della Cna Sardegna.

Si registra un nuovo aumento, confermato anche dai numeri degli occupati.

Nel 2020 ci sono state 221 imprese attive in più (1,1%), con un incremento maggiore di quello realizzato negli altri settori (+0,6%).

La crescita si è consolidata nel primo trimestre 2021: +10,3% nuove imprese e riduzione delle cancellazioni del -24,6%: un bilancio complessivo di 189 imprese attive in più (+1%) rispetto all'anno precedente.

Alla fine del 2020 si registravano 12.793 imprese artigiane nel settore costruzioni: solo 59 in più del 2019 (+0,5%, contro il +2,3% di imprese non artigiane).

Nel primo trimestre di quest'anno il numero di imprese artigiane del settore edile è rimasto stabile a fronte di un +2,7% di imprese di costruzioni complessive (187 imprese in più).

Confrontando in numeri con quelli di una decina di anni fa nel 2009 le imprese artigiane rappresentavano più del 73% del totale delle imprese di costruzioni (70,5% la media nazionale), mentre alla fine del 2020 la percentuale è calata fino al 64,2% (contro una media nazionale del 65,4%).

In crescita le imprese costituite in forma di società di capitali, che rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente fanno registrare 253 unità in più (+4,6%), netto calo per tutte altre forme giuridiche.

"In un mercato in profonda trasformazione occorre sostenere le imprese sarde nei processi di specializzazione produttiva, aggregazione, crescita dimensionale - dichiarano Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale e presidente di Cna Costruzioni - se si vuole far crescere e consolidare il tessuto imprenditoriale isolano. È questa la condizione per far crescere e incrementare la quota di spesa pubblica che nel settore dei lavori pubblici vede le imprese sarde aggiudicarsi appena il 20% della spesa totale del settore".

(Unioneonline/F)

Edilizia: settore in crescita, +10% di nuove imprese

Cna, ma aziende sarde prendono solo 20% dei lavori pubblici



- RIPRODUZIONE RISERVATA

+ [CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSACAGLIARI 14 maggio 2021 11:50NEWS

(ANSA) - CAGLIARI, 14 MAG - Il mercato cambia. E premia le imprese più strutturate e dal profilo specialistico più elevato in grado di offrire servizi integrati e complementari, soffrono le imprese artigiane.

Lo dicono i dati sulla nati-mortalità delle imprese delle costruzioni, elaborati dal Centro Studi della Cna Sardegna.

Si registra un nuovo aumento, confermato anche dai numeri degli occupati. Nel 2020 ci sono state 221 imprese attive in più (1,1%), un incremento decisamente maggiore di quello realizzato

negli altri settori (+0,6%). La crescita si è consolidata nel primo trimestre 2021: +10,3% nuove imprese e riduzione delle cancellazioni del -24,6%: un bilancio complessivo di 189 imprese attive in più (+1%) rispetto all'anno precedente.

Alla fine del 2020 si registravano 12.793 imprese artigiane nel settore costruzioni: solo 59 in più del 2019 (+0,5%, contro il +2,3% di imprese non artigiane).

Nel primo trimestre di quest'anno il numero di imprese artigiane del settore edile è rimasto stabile a fronte di un +2,7% di imprese di costruzioni complessive (187 imprese in più).

Confrontando in numeri con quelli di una decina di anni fa nel 2009 le imprese artigiane rappresentavano più del 73% del totale delle imprese di costruzioni (70,5% la media nazionale), mentre alla fine del 2020 la percentuale è calata fino al 64,2% (contro una media nazionale del 65,4%).

In crescita le imprese costituite in forma di società di capitali, che rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente fanno registrare 253 unità in più (+4,6%), netto calo per tutte altre forme giuridiche. "In un mercato in profonda trasformazione occorre sostenere le imprese sarde nei processi di specializzazione produttiva, aggregazione, crescita dimensionale - dichiarano Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale e presidente di CNA Costruzioni - se si vuole far crescere e consolidare il tessuto imprenditoriale isolano. È questa la condizione per far crescere ed incrementare la quota di spesa pubblica che nel settore dei lavori pubblici vede le imprese sarde aggiudicarsi appena il 20% della spesa totale del settore". (ANSA).

Cna: «Aumenta il numero delle imprese attive»

SASSARI. Segnali positivi arrivano dal settore dell'edilizia: i dati sulla nati-mortalità delle imprese delle costruzioni, elaborati dal Centro Studi della Cna Sardegna, raccontano di un nuovo...



16 MAGGIO 2021

SASSARI. Segnali positivi arrivano dal settore dell'edilizia: i dati sulla nati-mortalità delle imprese delle costruzioni, elaborati dal Centro Studi della Cna

Sardegna, raccontano di un nuovo aumento, confermato anche dai numeri degli occupati.

Nel 2020 ci sono state 221 imprese attive in più (1,1 per cento), un incremento decisamente maggiore di quello realizzato negli altri settori (+0,6 per cento). La crescita si è consolidata nel primo trimestre 2021: +10,3 per cento nuove imprese e riduzione delle cancellazioni del -24,6 per cento: un bilancio complessivo di 189 imprese attive in più (+1 per cento) rispetto all'anno precedente. Alla fine del 2020 si registravano 12.793 imprese artigiane nel settore costruzioni: solo 59 in più del 2019 (+0,5 per cento, contro il +2,3 per cento di imprese non artigiane).

Nel primo trimestre di quest'anno il numero di imprese artigiane del settore edile è rimasto stabile a fronte di un +2,7 per cento di imprese di costruzioni complessive (187 imprese in più). Confrontando in numeri con quelli di una decina di anni fa nel 2009 le imprese artigiane rappresentavano più del 73 per cento del totale delle imprese di costruzioni (70,5 per cento la media nazionale), mentre alla fine del 2020 la percentuale è calata fino al 64,2 per cento (contro una media nazionale del 65,4 per cento). In crescita le imprese costituite in forma di società di capitali, che rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente fanno registrare 253 unità in più (+4,6 per cento), netto calo per tutte altre forme giuridiche. «In un mercato in profonda trasformazione occorre sostenere le imprese sarde nei processi di specializzazione produttiva, aggregazione, crescita dimensionale - dichiarano Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale e presidente di Cna Costruzioni - se si vuole far crescere e consolidare il tessuto imprenditoriale isolano. È questa la condizione per far crescere ed incrementare la quota di spesa pubblica che nel settore dei lavori pubblici vede le imprese sarde aggiudicarsi appena il 20 per cento della spesa totale del settore».